



CALDIERO. La Fondazione Opera Pia Da Prato punta a creare una piccola Sirmione nell'Est veronese se ci saranno privati interessati al progetto

Cure e benessere a Villa delle Terme

Sandrini: sono trent'anni che l'edificio storico è in abbandono, si potrà utilizzare l'acqua termale
 Il sindaco: «Una scelta che ho incoraggiato a fare»

Zeno Martini

Potrebbe segnare una svolta economica per la comunità di Caldiero. La Fondazione Opera Pia Da Prato gioca d'anticipo sul Comune e punta a far diventare Villa delle Terme un centro di cura e benessere con acqua termale. Insomma una piccola Sirmione nell'Est veronese, potrebbe nascere svilupparsi se ci saranno privati interessati all'operazione.

Mentre il Comune e l'azienda speciale terme sono alla ricerca di finanziatori privati in grado di dare uno sviluppo al complesso, a iniziare dalla copertura della piscina Olimpionica, la Fondazione Opera Pia Da Prato rompe gli indugi e punta a far crescere la proposta agli utenti e i servizi termali. Il Consiglio di amministrazione dell'ente benefico proprietario delle due case di riposo del paese, ha pubblicato un bando di gara per dare in concessione d'uso Villa delle Terme. Il complesso dovrà essere ristrutturato e adeguato dal concessionario, che dovrà destinare a servizi socio-sanitari e alberghieri, correlati alle cure benefiche con le acque termali di Caldiero.

La Fondazione Da Prato ha deciso di dare in concessione ai privati per vent'anni le strutture e i terreni che si affacciano sulle Terme di Giunone, tra il Monte Rocca e il Monte Gazzo, in cambio della sistemazione e dell'utilizzo delle stesse esclusivamente come centro benessere e di cura con l'acqua calda dei bagni.

L'importo a base d'asta per presentare le offerte, parte da un canone annuo di 25 mila euro da versare all'Opera Pia. «La concessione dopo vent'anni scade, ma è prevista nel bando la possibilità di rinnovo», avverte Silvano Cacciavillani, responsabile del procedimento e direttore dell'opera pia Da Prato, «la progettazione della ristrutturazione del complesso dovrà essere fatta dal concessionario».

«Finora questo bene era nelle disponibilità del Comune, nonostante di proprietà della Fondazione Da Prato», dice il presidente dell'Opera Pia Luigi Sandrini. «Come Cda abbiamo chiesto al Comune se era intenzionato a usare questo bene, chiuso da trent'anni. Ricevuta risposta negativa e avuto il via libera dalla Giunta di poterne disporre, come consiglio di amministrazione abbiamo studiato il modo più veloce per rendere utilizzabile l'immobile e votarlo alla causa dello sviluppo termale a Caldiero».

«Si tratta di una villa storica, con annessa depandance, che ha ospitato in passato la scuola professionale di agraria ed è rimasta chiusa ed inutilizzata da tre decenni almeno», specifica Sandrini. «È un bene su cui grava un vincolo della Soprintendenza ai beni ambientali e sul piano regolatore ha quale destinazione d'uso a servizi turistici, ricreativi, sportivi, sociali, curativi e atto ad accogliere servizi pubblici. Dunque la nostra scelta è in linea con l'indicazione urbanistica vigente». Le buste con le offer-

Le proprietà

Era chiamata l'acqua della bellezza

L'acqua calda che sgorga dalla fonte delle Terme di Giunone e dalla vasca Brentella, ha una temperatura costante di 27 gradi scarsi, precisamente 26,2 gradi centigradi. Ciò la rende ipotermale e mediominerale. È legata a un circuito geotermale profondo, alimentato da acque probabilmente provenienti dalle Prealpi. Dalle analisi chimico-fisiche condotte l'acqua di Caldiero contiene bicarbonato, solfato, calcio magnesico con presenza di metalli alcalini quali sodio, potassio e litio. Contiene inoltre lo ione cloridrico, fluoridrico e lo stronzio. Infine l'acqua è batteriologicamente pura. Il dottor Mario Artom, nella sua relazione nel 1958, scrisse che queste sorgenti «vengono epiricamente usate da ammalati e specialmente da affetti da problemi della pelle. Nell'era della romanità avevano fama per il loro valore cosmetologico, tanto da essere denominate le acque della bellezza». Conclude Artom: «L'efficacia curativa delle acque termali non è discutibile, sia introdotta nell'apparato digerente, sia usata per bagni». Infine venne dimostrato l'utilizzo di quest'acqua per la rinoterapia (inalazioni). **Z.M.**



Villa delle Terme: in passato ha ospitato la scuola professionale di agraria FOTO AMATO



La vasca Brentella: l'acqua ha una temperatura di 26,2 gradi

te e la proposta di progetto per adeguare e migliorare l'immobile, dovranno essere consegnate entro le 13 del 20 aprile alla Fondazione Opera Pia Da Prato, via Dante Alighieri a Caldiero. La commissione giudicatrice il 4 maggio si riunirà per assegnare la gara al miglior proponente. L'immobile proprietà dell'Opera Pia Da Prato, oggetto del bando di ga-

ra, si compone di una villa ottocentesca strutturata su quattro livelli (quattro piani) più un piano seminterrato, per un totale di 1.180 metri quadrati di superficie e un terreno adiacente di 1.007 metri quadrati.

Oltre alla villa storica, c'è un altro fabbricato - delle casette coloniche a schiera Novecentesche - disposte su due piani, ampie in totale 400 metri qua-

drati, con un terreno di 1.122 metri quadrati di pertinenza. Oltre a questi immobili e terreni, il complesso dispone di un parco di 3.682 metri quadrati.

Un complesso storico in una posizione di indubbio prestigio, che si affaccia proprio sulle vasche storiche delle Terme di Giunone: Brentella e Cavalla. Un bene poco sfruttato in passato. Un complesso storico che potrebbe segnare l'avvio dello sviluppo vero dell'attività termale in paese. «Nelle cure che verranno effettuate sugli ospiti, si utilizzerà l'acqua termale», assicura il presidente dell'Opera Pia, «Abbiamo già preso accordi con l'azienda terme in tal senso».

«Si tratta di una scelta che segna una svolta e che ho incoraggiato il Cda dell'Opera Pia a fare», dice il sindaco, Gianni Molinaroli. «È in linea con le linee di sviluppo che stiamo perseguendo per le terme». Il bando e i moduli per compilare per presentare l'offerta si possono scaricare sul sito www.comune.caldiero.vr.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOGNOLA. Da domani tre giorni di appuntamenti e degustazioni

Bigoli, gnocchi e «rufioi» per la sagra di San Biagio

Domenica ci sarà la sfilata dei carri e delle maschere e in chiesa verrà data la benedizione della gola

Tornerà in questo fine settimana ad animare il capoluogo l'antica sagra di San Biagio, patrono di Colognola, organizzata da amministrazione comunale, Pro loco, Iat Est Veronese e Associazione Noi con le maschere locali dei Conti de Bisio e tutto il loro seguito.

La manifestazione, che si tiene al Monte, si aprirà domani, alle 19.30, con la consueta gara di briscola seguita da una degustazione di bigoli e sardella. Sabato, alle 19.30, cena su prenotazione (348.4777047 oppure 347.7056770) a base di gnocchi o bigoli e polenta e renga al costo di 10 euro.

Domenica, alle 14.30, ritrovo dei carri al parco giochi San Marco di Villaggio e delle maschere in via Grotta per la grande sfilata, guidata dai



Sfilata di carnevale

Conti de Bisio, con distribuzione gratuita di gnocchi.

Durante la manifestazione si potranno degustare i rufioi, i tradizionali dolcetti che negli ultimi giorni, con laboriosità e maestria, sono stati preparati da un gruppo di casalinghe colognolesi che si tramandano la ricetta, sembra addirittura dall'Ottocento.

Impensabile che, quando qualcuno chiede loro gli ingre-

dienti, non tralascino di comunicarne qualcuno, soprattutto quello che rende i rufioi di Colognola unici.

In questi giorni ne sono stati impastati a migliaia e, come ogni anno, una volta sfornati si prevede che andranno a ruba durante la sagra.

Da qualche anno a questa parte tutte le realtà organizzatrici si stanno adoperando per rinverdire un appuntamento con la tradizione significativo per i colognolesi, che si ritroveranno in gran numero nel capoluogo, con buongustai provenienti anche dai paesi limitrofi, a festeggiare il patrono tra stand e manicaretti.

Non mancherà il risvolto sacro della festa tanto che sabato e domenica, al termine di tutte le celebrazioni nelle chiese dei Santi Fermo e Rustico, dove è presente anche una cappella dedicata a San Biagio, sarà impartita la benedizione della gola per intercessione del santo patrono. ● **M.R.**

BUSSOLENGO. Respinta in Consiglio la proposta dell'opposizione

Ronde e vigilanza privata La mozione non passa

Il sindaco: «Riteniamo che la sicurezza dei cittadini debba essere compito delle istituzioni»

No a polizie private e a ronde sul territorio. Con questa motivazione di fondo è stata respinta in Consiglio comunale la mozione presentata dai capigruppo di opposizione Andrea Bassi, Massimo Girelli, Giorgio Beccherle e Giovanni Amantia sui temi del contrasto ai furti in appartamento e sugli episodi criminali perpetrati sul territorio.

«La nostra mozione», spiega Bassi, «proponeva di istituire formalmente il "Tavolo locale della sicurezza" per cercare di coordinare i servizi già svolti sul territorio da carabinieri e polizia con quelli erogati dalla polizia municipale. Inoltre avanzava l'ipotesi di istituire un servizio di vigilanza del territorio, integrativo rispetto a quelli esistenti, con particola-

re riferimento agli orari in cui questi servizi non ci sono, ricorrendo anche alla protezione civile, dal momento che i vigili non fanno servizio notturno e i carabinieri della stazione di Bussolengo lo fanno solo saltuariamente».

Il sindaco Paola Boscaini ha sottolineato le iniziative adottate dal Comune per la sicurezza come la recente, affollata assemblea pubblica col capitano Francesco Milardi e il maresciallo Roberto Varriale, l'adesione alle campagne promosse dai carabinieri e la diffusione capillare di materiale informativo. «A ciò si aggiungono», precisa il sindaco, «altre iniziative: metteremo all'ingresso del paese il cartello con la scritta "Comune videosorvegliato" e assumeremo accertatori della sosta per impiegarli nel controllo del territorio. Infine, visto che possiamo disporre di 12 agenti di polizia locale, vorremmo distribuirli in 12 zone del paese in modo che

diventino referenti per i cittadini in tema di prevenzione e sicurezza».

«Non volevamo certo», conclude Bassi. «un progetto che prevedesse ronde o simili, bensì aziende specializzate che fornissero il solo il servizio di monitoraggio del territorio senza alcun compito di intervento diretto, ma solo con la facoltà di segnalare immediatamente agli organi competenti fatti o situazioni sospette. Ma la mozione è stata bocciata. Resta il rammarico di non essere stati ascoltati per l'ennesima volta e soprattutto la preoccupazione che le azioni messe in campo dalla maggioranza, a nostro avviso, non saranno sufficienti».

Il sindaco ribadisce: «Capisco la pozione politica del partito rappresentato da Bassi, la Lega nord, ma la maggioranza ritiene che la sicurezza del territorio debba essere compito delle istituzioni e non vada affidata a forze private». ● **L.C.**

COLOGNOLA SERATA DEDICATA ALLA DEGUSTAZIONE DEL RISO

Chi desidera partecipare alla serata organizzata il 12 febbraio e dedicata alla degustazione del riso (costo 12 euro), organizzata da Comune e biblioteca con gli Istituti Berti e Bentegodi, dovrà iscriversi in biblioteca entro domani. **M.R.**

BOSCO CHIESANUOVA DOMANI INCONTRO SULLA FAUNA DELLA LESSINIA

Domani alle 20.30 in sala consiliare, Claudio Zanini terrà una lezione sulla fauna della Lessinia e dopo i mammiferi saranno gli uccelli oggetto della sua relazione, dal gallo cedrone allo scricciolo. L'incontro è a ingresso libero. **V.Z.**

CALDIERO LE VIRTÙ DELLE ERBE ALL'UNIVERSITÀ

Oggi pomeriggio alle 15.30, nella sala dei volti dell'ex municipio, Paola Reani spiegherà le virtù delle erbe ai frequentanti dell'università popolare. L'attività culturale è promossa da amministrazione comunale e Upif. **Z.M.**

ZEVO LA CUCINA POPOLARE CON LE ERBE SELVATICHE OGGI UN INCONTRO

La cucina popolare delle erbe selvatiche: è l'argomento della lezione dell'Università del tempo libero che si terrà oggi alle 15 nell'ex municipio. Relatrice, Serena Brugnoli dell'Erbecedario di Sprea. **P.T.**

SOAVE CRESTANI PARLA DEI SEGRETI DELLA MENTE

Oggi alle 15 nella sala delle feste di Palazzo del Capitano, Antonella Crestani parlerà dei segreti della mente ai partecipanti dell'università popolare. L'anno accademico è promosso da assessorato alla cultura e comitato preposto. **Z.M.**